

PRIMO INCONTRO – L'ASCOLTO e LE PARABOLE: LO STILE DI DIO CATECHESI SULLA PARABOLA DEL SEMINATORE

PREMESSE

Il percorso che faremo in questi pochi incontri è un viaggio prima di tutto personale in cui ci sarà aldilà degli incontri la possibilità di avere dei dialoghi spirituali con me personalmente. L'obiettivo è formare annunciatori del vangelo attraverso un processo di guarigione dell'ascolto di Dio, della propria storia e della realtà che ci circonda. Questo percorso si inserisce nel periodo quaresimale perché lo riguarda tanto da essere un aiuto anche nel proprio percorso quaresimale e terminerà dopo Pasqua perché il terreno buono è il terreno della Pasqua di Resurrezione. Questo percorso è rivolto a chi già sta camminando nella fede, a chi partecipa a singhiozzo e a chi si è fermato nel rapporto con il Signore e a chi pensa che tutto questo non serva a nulla!

L'UDITO: IL PRINCIPE DEI SENSI

Per iniziare un percorso di fede sono importantissimi i nostri sensi che sono le porte attraverso le quali accogliamo la fede nella Parola di Dio, i canali della nostra comunicazione con Dio, che fanno da ricettori di questa salvezza. Il senso più importante è l'udito, infatti se interroghiamo la Sacra Scrittura vedremo come San Paolo ci ricorda che la fede viene dall'ascolto e che il comando principale dei comandamenti secondo la tradizione rabbinica è Ascolta Israele (Dt 6,4-9).

La sfida dell'ascolto è un punto importante perché nessuno può iniziare un percorso di fede se non partendo da questa difficoltà o potenzialità. Ora senza nulla togliere agli altri sensi la vista è molto importante ma sarà il luogo di arrivo con la consapevolezza che dobbiamo andare oltre ciò che guardiamo; invece l'olfatto è il senso del discernimento, il tatto e il gusto sono sensi di ordine liturgico ma il punto fondamentale della nostra relazione con Dio che è invisibile e che non possiamo toccarlo se non nella grazia dei sacramenti è il senso dell'ascolto che è in esercizio costante attraverso la preghiera e la ricezione della Parola di Dio. Tutto ciò ricorda come sia importante affinare e allenare prima di tutto l'udito. I non vedenti nella scrittura non sono figure limitate ma fondamentali: quella mancanza amplifica l'ascolto (ad esempio San Paolo e il cieco Bartimeo). In questo senso le nostre mancanze possono diventare da problemi a potenzialità, ciò che ci manca può essere un passaggio che ci permetta di arrivare ad amplificare i nostri sensi.

TI ASCOLTO ANCHE SE NON TI COMPRENDO

Il dialogo diventa difficile quando cerchiamo prima di comprendere e poi di ascoltare, infatti certi dialoghi neanche possono iniziare perché non ci sono i presupposti per un ascolto. Infatti quando cominciamo un ascolto e diciamo "io questo già lo so", "io questo già lo conosco", "so come funziona" e tanti altri esempi allora il nostro modo di comprendere fa da tappo ad un ascolto autentico, vero, profondo e interiore. Noi crediamo di dover comprendere in realtà dobbiamo ASCOLTARE, perché comprendere vuol dire mettere all'interno del proprio sistema mentale qualcosa, invece ascoltare vuol dire dare all'altro il posto di colui che è il centro della mia attenzione e in questo modo diventa un apertura autentica a quello che l'altro sta dicendo. Il comprendere è limitato dalle nostre capacità che sono secondo le nostre categorie, le nostre abitudini e precomprensioni.

Per proseguire in questo percorso è importante chiederci quali sono i passi dell'antico testamento più citati nel nuovo: il libro più citato è il capitolo 6 del profeta Isaia i versetti 9 e 10 (compare in tutti gli evangelisti e in San Paolo e anche nell'Apocalisse). "Ascoltare ma non comprendere, osservare ma non conoscere": avere i sensi e non saperli esercitare, ora il termine del percorso è la salvezza che arriva al cuore attraverso i sensi quindi senza una guarigione dei sensi e in modo particolare dell'udito noi faremo fatica ad attuare una conversione del cuore. Infatti per lavorare sulla nostra conversione personale non bisogna partire dal cuore, o dai pensieri o dalla comprensione, ma bisogna partire dai nostri ricettori, dai nostri sensi altrimenti vivremo tante esperienze di fede ma non riusciremo a cogliere in esse la salvezza che ci viene donata.

PROCESSO DI GUARIGIONE DEI SENSI PER LA CONVERSIONE DEL CUORE

A partire da queste premesse e presupposti ci mettiamo in ascolto delle Parabole o meglio della parabola principale tanto che dice Marco se non capite questa come potete capire tutte le altre parabole (Parabola del Seminatore che troviamo in Mc 4 Lc 8 e Mt 13). Vivremo questo viaggio all'interno della Parabola come un processo di guarigione del nostro udito come una via di trasformazione della nostra ricezione della parola di Dio e di tutto ciò che ci circonda. (Ad esempio nella preparazione al battesimo per i catecumeni c'è all'inizio la benedizione dei sensi, catecumenato= l'atto di ascoltare in questo senso la formazione sarà un esercizio di

PRIMO INCONTRO – L'ASCOLTO e LE PARABOLE: LO STILE DI DIO CATECHESI SULLA PARABOLA DEL SEMINATORE

ascolto). I nostri sensi devono vivere un passaggio dalla morte alla vita per cambiare nel rapporto con la nostra realtà, con la nostra storia, come è successo ai discepoli di Emmaus che sono passati dal non vedere Gesù a riconoscerlo ascoltandolo, ora se il nostro occhio è malato tutto il nostro corpo sarà malato ma l'occhio si guarisce per l'orecchio. Se pensiamo ad Eva che ha ascoltato il serpente che l'ha portata ad avere uno sguardo diverso che la porterà a guardarsi con sfiducia e vergogna, ecco noi dovremmo fare il processo inverso Cristo arriva come Parola perché noi possiamo arrivare ad aprire gli occhi e riconoscere la salvezza e l'opera di Dio nella nostra storia.

Per iniziare questo percorso sarà fondamentale mettere in discussione il nostro modo di ASCOLTARE affinché il nostro modo di ASCOLTARE cresca, si evolva, si trasformi e si trasfiguri. Un viaggio insieme in cui mettere in discussione il modo in cui noi porghiamo orecchio alla realtà, a Dio, al prossimo, alle cose e a quello che succede. In questo modo potremo scoprire un modo nuovo di ascoltare tornando in noi stessi e ascoltare in una maniera più profonda, più autentica e più interiore. L'esercizio quaresimale della preghiera è proprio quello che può estendere l'apertura delle nostre orecchie che viene aiutato dall'esercizio del digiuno che ci aiuta a tenere la bocca chiusa per fare silenzio creando così quello spazio per un ascolto più attento e meno distratto.

TESTI BIBLICI

Dt 6,4-9

⁴Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. ⁵Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. ⁶Questi precetti che oggi ti dò, ti stiano fissi nel cuore; ⁷li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. ⁸Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi ⁹e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.

Isaia 6,9-10

9 Egli disse: «Va' e riferisci a questo popolo:

Ascoltate pure, ma senza comprendere,
osservate pure, ma senza conoscere.

10 Rendi insensibile il cuore di questo popolo,
fallo duro d'orecchio e acceca i suoi occhi
e non veda con gli occhi
né oda con gli orecchi
né comprenda con il cuore
né si converta in modo da esser guarito».

ESERCIZIO PER L'INCONTRO DI GIOVEDÌ 2 MARZO:

- 1) Ascoltare la Parabola del Semiatore a partire dall'evangelista Matteo, Marco e Luca**
- 2) Individuare nei singoli testi le parole che si ripetono e quelle che sono proprie**
- 3) Confrontando i testi far emergere le somiglianze e le differenze**

Marco 4:1-20

1 Di nuovo si mise a insegnare lungo il mare. E si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli salì su una barca e là restò seduto, stando in mare, mentre la folla era a terra lungo la riva.

2 Insegnava loro molte cose in parabole e diceva loro nel suo insegnamento: **3** «Ascoltate. Ecco, uscì il semiatore a seminare. **4** Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e la divorarono. **5** Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e subito spuntò perché non c'era un terreno profondo; **6** ma quando si levò il sole, restò bruciata e, non avendo radice, si seccò. **7** Un'altra cadde tra le spine; le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto. **8** E un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto che venne su e crebbe, e rese ora il trenta, ora il sessanta e ora il cento per uno». **9** E diceva: «Chi ha orecchi per intendere intenda!».

PRIMO INCONTRO – L'ASCOLTO e LE PARABOLE: LO STILE DI DIO
CATECHESI SULLA PARABOLA DEL SEMINATORE

10 Quando poi fu solo, i suoi insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. Ed egli disse loro: **11** «A voi è stato confidato il mistero del regno di Dio; a quelli di fuori invece tutto viene esposto in parabole, **12** perché:

guardino, ma non vedano, ascoltino, ma non intendano, perché non si convertano e venga loro perdonato».

13 Continuò dicendo loro: «Se non comprendete questa parabola, come potrete capire tutte le altre parabole? **14** Il seminatore semina la parola. **15** Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la parola; ma quando l'ascoltano, subito viene satana, e porta via la parola seminata in loro. **16** Similmente quelli che ricevono il seme sulle pietre sono coloro che, quando ascoltano la parola, subito l'accolgono con gioia, **17** ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della parola, subito si abbattono.

18 Altri sono quelli che ricevono il seme tra le spine: sono coloro che hanno ascoltato la parola, **19** ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e l'inganno della ricchezza e tutte le altre bramosie, soffocano la parola e questa rimane senza frutto. **20** Quelli poi che ricevono il seme su un terreno buono, sono coloro che ascoltano la parola, l'accolgono e portano frutto nella misura chi del trenta, chi del sessanta, chi del cento per uno».

Luca 8,4-15

4 Poiché una gran folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, disse con una parabola:

5 «Il seminatore uscì a seminare la sua semente. Mentre seminava, parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la divorarono. **6** Un'altra parte cadde sulla pietra e appena germogliata inaridì per mancanza di umidità. **7** Un'altra cadde in mezzo alle spine e le spine, cresciute insieme con essa, la soffocarono. **8** Un'altra cadde sulla terra buona, germogliò e fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per intendere, intenda!».

9 I suoi discepoli lo interrogarono sul significato della parabola. **10** Ed egli disse: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo in parabole, perché *vedendo non vedano e udendo non intendano.*

11 Il significato della parabola è questo: Il seme è la parola di Dio. **12** I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dai loro cuori, perché non credano e così siano salvati. **13** Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, accolgono con gioia la parola, ma non hanno radice; credono per un certo tempo, ma nell'ora della tentazione vengono meno. **14** Il seme caduto in mezzo alle spine sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano sopraffare dalle preoccupazioni, dalla ricchezza e dai piaceri della vita e non giungono a maturazione. **15** Il seme caduto sulla terra buona sono coloro che, dopo aver ascoltato la parola con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza.

Matteo 13

1 Quel giorno Gesù uscì di casa e si sedette in riva al mare. **2** Si cominciò a raccogliere attorno a lui tanta folla che dovette salire su una barca e là porsi a sedere, mentre tutta la folla rimaneva sulla spiaggia.

3 Egli parlò loro di molte cose in parabole.

E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. **4** E mentre seminava una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono. **5** Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo. **6** Ma, spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò. **7** Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono. **8** Un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta. **9** Chi ha orecchi intenda».

10 Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché parli loro in parabole?».

11 Egli rispose: «Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato.

PRIMO INCONTRO – L'ASCOLTO e LE PARABOLE: LO STILE DI DIO
CATECHESI SULLA PARABOLA DEL SEMINATORE

12 Così a chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; e a chi non ha sarà tolto anche quello che ha.

13 Per questo parlo loro in parabole: perché pur vedendo non vedono, e pur udendo non odono e non comprendono. **14** E così si adempie per loro la profezia di Isaia che dice:

*Voi udrete, ma non comprenderete,
guarderete, ma non vedrete.*

15 *Perché il cuore di questo popolo
si è indurito, son diventati duri di orecchi,
e hanno chiuso gli occhi,
per non vedere con gli occhi,
non sentire con gli orecchi
e non intendere con il cuore e convertirsi,
e io li risani.*

16 Ma beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché sentono. **17** In verità vi dico: molti profeti e giusti hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, e non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, e non l'udirono!

18 Voi dunque intendete la parabola del seminatore: **19** tutte le volte che uno ascolta la parola del regno e non la comprende, viene il maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. **20** Quello che è stato seminato nel terreno sassoso è l'uomo che ascolta la parola e subito l'accoglie con gioia, **21** ma non ha radice in sé ed è incostante, sicché appena giunge una tribolazione o persecuzione a causa della parola, egli ne resta scandalizzato. **22** Quello seminato tra le spine è colui che ascolta la parola, ma la preoccupazione del mondo e l'inganno della ricchezza soffocano la parola ed essa non dà frutto. **23** Quello seminato nella terra buona è colui che ascolta la parola e la comprende; questi dà frutto e produce ora il cento, ora il sessanta, ora il trenta».